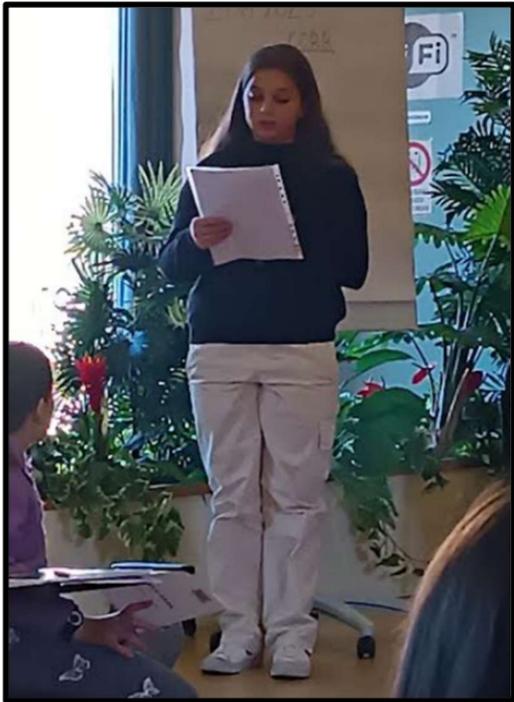


La voce dei ragazzi

La voce del neo sindaco del CCRR

Il discorso di candidatura del nuovo sindaco Giorgia Casiraghi



Continua dalla prima pagina.

Ho partecipato con entusiasmo a quasi tutti i momenti extrascolastici che sono stati organizzati, dalla giornata del Verde pulito, alla commemorazione del 25 Aprile, alla giornata dedicata alle forze armate e conto di presenziare alle attività che verranno proposte anche quest'anno scolastico.

Il tema di quest'anno è molto complesso, perché la comunicazione ha tante sfaccettature e non è semplice darne una definizione adeguata.

Per me comunicazione è confronto, scambio reciproco di pareri, informazioni, persino emozioni. È condivisione, crescita e arricchimento.

La comunicazione aiuta a creare e a consolidare le relazioni, e, attraverso l'empatia e l'ascolto, è la chiave per risolvere i problemi.

Se penso alla scuola, per me la comunicazione è uno strumento di inclusione per formare un gruppo unito e rispettoso e raggiungere tutti, anche chi fa più fatica ad integrarsi e si sente magari solo ed isolato.

In classe, sono tante le iniziative che si possono attivare attorno a questo tema: incentivare i lavori di gruppo, magari attraverso la realizzazione di cartelloni che esprimono un diverso modo di comunicare, quello delle immagini; oppure la visione di film, video o documentari che possono essere spunto di riflessione tra noi ragazzi.

Sarebbe bello anche leggere insieme articoli di cronaca, per avvicinare i ragazzi a quello che succede nel mondo e discuterne magari tramite un dibattito a gruppi, dove possiamo confrontarci e trovare degli spunti per migliorarci.

All'amministrazione comunale, anche quest'oggi presente, chiederei, innanzitutto, di stare vicino alla scuola perché nella scuola c'è il futuro; e poi di continuare a credere nella collaborazione con gli istituti scolastici, attraverso iniziative e progetti che avvicinino sempre di più noi ragazzi alla realtà del nostro paese, del luogo in cui viviamo. Questo è anche un modo per avvicinare la cittadinanza ai giovani, che spesso vengono sottovalutati o etichettati. Per esempio, ho trovato bellissima l'iniziativa svolta in occasione della fiera di San Martino, lo scorso 12 novembre, quando i ragazzi della nostra classe hanno fatto da guide al Museo Civico Carlo Verri, accogliendo la cittadinanza e guidandola alla scoperta del Museo. L'esperienza del CCRR è veramente unica, per cui, comunque vada, ringrazio i miei compagni di classe per la fiducia che mi hanno dato, ringrazio la Dirigente scolastica e gli insegnanti che ci aiutano e ci sostengono in questo progetto, e ringrazio il Comune per aver dato voce a noi ragazzi, creando il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

L'impegno del vicesindaco

Il discorso di candidatura del vicesindaco Beatrice Di Domenico

Buongiorno a tutti consiglieri e consigliere. Mi chiamo Beatrice Di Domenico, questo è per me il terzo anno come consigliera e ora sono qui a proporvi la mia candidatura come rappresentare i miei compagni di classe ma anche le ragazze e i ragazzi di tutta la nostra scuola. Mi ritengo una ragazza socievole e soprattutto mi piace confrontare le mie idee con quelle altrui; accetto anche senza problemi le critiche, se sono costruttive, cioè se capisco che possono aiutarmi a migliorare. Vi confesso che è dalla prima media che desidero ricoprire questo incarico: ad invogliarmi sono state le ragazze elette in questi ultimi due anni. La loro disponibilità a mettersi in gioco e a rappresentare la nostra scuola nelle manifestazioni pubbliche, con le autorità civili e ai volontari delle associazioni del nostro

comune, come le celebrazioni per il 4 novembre, per il 25 aprile, o in occasione della Giornata del Verde pulito, mi ha fatto comprendere cosa significa essere una comunità e quanto sia importante darsi da fare non solo per se stessi ma anche nell'interesse di tutti. La tematica su cui lavoreremo quest'anno, è la comunicazione, essa ci suggerisce l'importanza dell'agire insieme; ho cercato sul vocabolario l'etimologia della parola e ho scoperto che deriva dal latino *cum munis*, che significa *che compie il suo dovere con gli altri*. Dunque, consapevole dell'impegno e delle responsabilità che questo incarico richiede, vi dico sinceramente che, se sarò eletta, sono disposta a collaborare, cercando di uguagliare l'impegno delle ragazze e dei ragazzi che mi hanno preceduta.



Cerimonia di accensione dell'albero di Natale

Sabato 8 dicembre alle ore 18.30 presso i giardini comunali di Villa Verri, i consiglieri del progetto CCRR parteciperanno alla cerimonia di accensione dell'albero di Natale.

Sarà l'occasione per ascoltare il discorso del nuovo sindaco Giorgia Casiraghi.

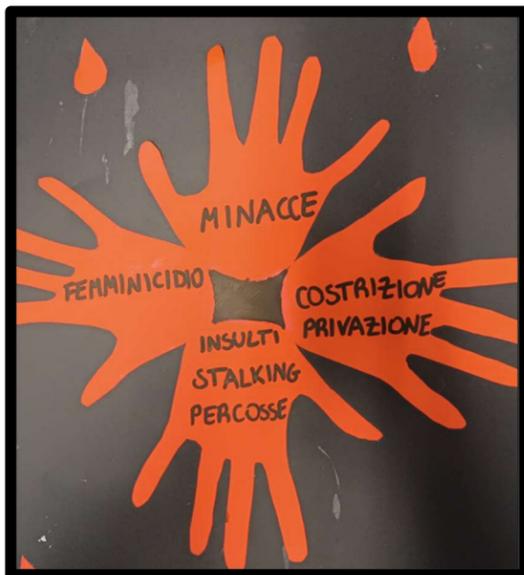
La voce dei ragazzi

Il rispetto, unica arma contro la violenza

Il femminicidio è un tema molto discusso. Con questo termine s'intendono tutte quelle violenze e prevaricazioni nei confronti delle donne, scaturite da ragioni che sono inaccettabili, come la gelosia, il possesso o l'incapacità di accettare la conclusione di una relazione.

Il 25 novembre si è celebrata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Questa data non è casuale ma segna un brutale assassinio avvenuto nel 1960, nella Repubblica Dominicana, nella quale le tre sorelle Mirabal, considerate rivoluzionarie, vennero prima torturate e successivamente uccise.



Nonostante siamo solo ragazzi di tredici e quattordici anni, ci chiediamo cosa possa significare per noi questa giornata e che cosa possiamo fare di concreto. Ci viene in aiuto la parola *Comunicazione*: comunicare con rispetto, ascoltare e prendere in considerazione le idee, pensare prima di dire cose che potrebbero ferire. Se queste cose si imparano sin da bambini, sarà più facile costruire relazioni sane.

Purtroppo oggi la violenza contro le donne continua ad essere un ostacolo allo sviluppo, alla pace così come alla realizzazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze per il raggiungimento dell'uguaglianza.

All'interno della rassegna dei Pomeriggi culturali alla Verri, venerdì primo dicembre alla scuola media Verri le classi terze hanno incontrato l'avvocato Veronica Fumagalli, che ha tenuto un incontro sul tema.

I numeri della violenza contro le donne.

Sono più di 100 i femminicidi dall'inizio del 2023. Ma in Italia crescono anche violenze, maltrattamenti e atti persecutori. Nel 2023 in Italia ci sono stati ad oggi 106 femminicidi, 87 avvenuti in famiglia e 55 da parte di partner o ex partner.

Lo sapevi che?

A Monza nel 1994 è nato il C.A.DO.M. (Centro Donne Maltrattate), un centro di accoglienza per le donne che subiscono violenze.

È uno spazio protetto dove ogni donna che subisce violenza può trovare ascolto, sostegno e confronto con altre donne, così da affrontare e superare i momenti difficili senza rimanere mai sola.

L'associazione fornisce oltre all'accoglienza, anche supporto psicologico, consulenza legale e orientamento lavorativo.



La voce dei ragazzi

“Il vero amore”

la poesia di Gibran che spiega cosa vuol dire amare

Letta da Gino Cecchettin in memoria di sua figlia Giulia, "Il vero amore" è una poesia di Khalil Gibran, che descrive cosa significhi amare davvero. Pochi versi, quelli nati dalla penna del poeta libanese, che esprimono con forza travolgente il significato autentico del sentimento dell'amore. Il concetto di amore è veicolato come un inno alla vita ed è "l'accettazione di tutto ciò che è". Amare significa accogliere la vita e la sua essenza, accogliere ciò che accade e trattare noi stessi e gli altri con delicatezza. La nostra felicità non può dipendere dagli altri, ma può nascere solo dall'interno, dalla nostra capacità di "danzare nella pioggia".

“Il vero amore” di Khalil Gibran

Il vero amore non è né fisico né romantico.

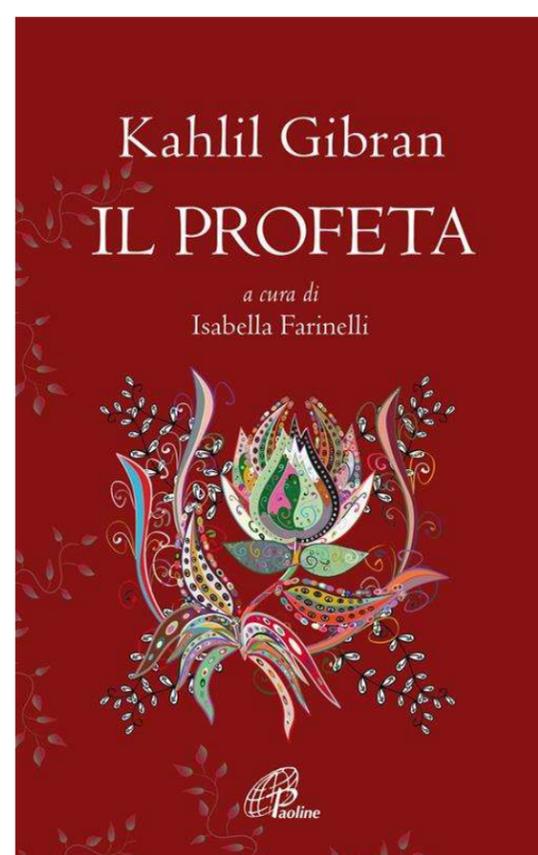
Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è,

è stato, sarà e non sarà.

Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto,

ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.

La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta,
ma di come danzare nella pioggia.



Attualità e politica

Un connubio tra musica e comunicazione

Il rapper Sfera Ebbasta si racconta attraverso la musica



Per ognuno di noi la musica rappresenta qualcosa di diverso: fa divertire, invita a pensare e a riflettere, accende passioni e fa provare emozioni. La musica è una forma d'arte e in quanto tale ha un valore comunicativo.

Inoltre, scrivere e ascoltare canzoni è un'esperienza che unisce, perché spesso la si condivide con gli altri.

Certi di ciò, data l'importanza che essa ha nelle nostre vite di adolescenti, ci impegniamo in ogni numero ad analizzare alcuni testi di canzoni dei nostri cantanti preferiti individuando in particolare il messaggio comunicato.

In questo articolo parleremo del rapper Sfera Ebbasta, alias di Gionata Boschetti, nato a Sesto San Giovanni

e cresciuto nella nota "Ciny", ovvero Cinisello Balsamo. Cresce con la madre e la sorella e all'età di 13 anni perde il padre. È un rapper e le sue canzoni spaziano dalla trap all'hip hop. Tra i giovani è definito il "King della trap".

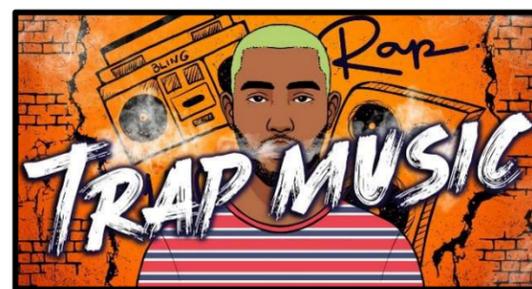
È capace di coinvolgere il pubblico giovanile anche grazie all'uso del linguaggio ricco di espressioni gergali giovanili "fra", forma sincopata per fratello, "ora sbocciamo", "ogni sera è il mio sabato sera", tratti dal brano *Notti*. Sono recentemente usciti i risultati degli ascolti personali su Spotify e Sfera è stato riconosciuto per la terza volta consecutiva come artista più ascoltato in Italia.

Ma parliamo del brano "VDLC", presente nel nuovo album "X2VR". In esso l'artista analizza il suo passato e nel ritornello si rivolge alla madre ringraziandola per averlo cresciuto da sola, scusandosi se a volte l'ha delusa: adesso finalmente può asciugare le sue lacrime.

A lei dichiara di avercela fatta, raggiungendo il successo, nonostante le difficoltà incontrate per uscire dal quartiere e la perdita del padre.

*"Scusa ma',
ora posso asciugare le tue lacrime.
Diventati grandi anche senza papà.
Me l'avevi detto: Non è facile, no.
Scusa ma',
ora posso asciugare le tue lacrime.
Diventati grandi anche senza papà.
Me l'avevi detto: Non è facile.*

Lo sapevi che?



La *trap* nasce come genere musicale negli Usa nei primi anni Duemila, da una costola del rap, ma se ne distanzia da subito.

Nella *trap* infatti il ritmo è più dilatato e rilassato, quasi ipnotico, rimanda subito al significato originale della parola *trap* (nello *slang* americano indica un luogo dove gli spacciatori di droga mangiano, spacciano, e spesso anche vivono).

Attualità e politica

"Matilde e il tram per San Vittore"

Uno spettacolo per ricordare il coraggio degli operai negli scioperi del 1943

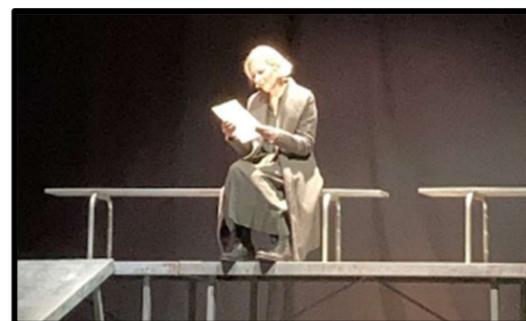
Coinvolgente e significativo lo spettacolo "Matilde e il tram per San Vittore", a cui venerdì primo dicembre noi alunni delle classi terze abbiamo assistito a Monza presso il Teatro Binario 7.

Prima della rappresentazione si sono presentati il presidente e la vicepresidente dell'associazione "Pietre di inciampo" della provincia di Monza Brianza e il regista dell'opera teatrale, Renato Sarti.

Lo spettacolo trattava dei diversi scioperi avvenuti in Italia nel 1943, cui aderirono lavoratori di Sesto San Giovanni e dei comuni limitrofi, stanchi di essere sotto il giogo dei fascisti e dei nazisti.

Lo spettacolo ci ha comunicato l'importanza di ricordare, oltre a tutti gli ebrei deportati nei campi di concentramento, anche tutti quegli uomini che hanno pagato a caro prezzo il coraggio di opporsi. Pur trattando un argomento delicato, le attrici sono riuscite a immedesimarsi alla perfezione nelle donne di quel tempo, madri, mogli, sorelle e figlie, che si precipitavano inutilmente al carcere di san Vittore per cercare i loro uomini strappati al loro affetto per aver scioperato.

Molti di loro non tornarono più perché morirono nei lager, e per chi ce la fece, la vita non fu più la stessa.



Anche il ricorso al dialetto brianzolo è stato apprezzato, così come il fatto che il regista utilizzando pochi e semplici oggetti scenici e ricorrendo solo a due straordinarie attrici (Marta Marangoni e Rossana Mola) sia riuscito a rendere l'idea di quel periodo buio della nostra storia.

Sport

Tennis-mania, Sinner campione nella storia

Il trionfo azzurro dopo 47 anni



La voglia di tennis l'ha fatta da padrona in questo periodo. Occhi puntati verso la Coppa Davis, che dopo 47 anni è ritornata in Italia. Si tratta di un torneo mondiale di tennis maschile organizzato dalla Federazione internazionale di Tennis che si disputa ogni anno. A vincerla è stata proprio l'Italia, che nella

finale del 26 novembre di quest'anno ha giocato a Malaga, in Spagna, contro l'Australia.

Si è distinto Sinner, che grazie alle sue giocate è riuscito a battere l'australiano Alex De Minaur 6-0 nell'ultimo set.

Jannik Sinner è considerato un fenomeno perché è riuscito a soli 22 anni a guadagnarsi il secondo posto alle ATP Finali di Torino.

Il tennista, quarto in classifica, è un altoatesino, infatti il primo sport che ha praticato è stato proprio lo sci; poi per avvicinarsi al tennis si è trasferito in Liguria dove ha imparato l'italiano.

Vince anche fuori dal campo Sinner, per come riesce a comunicare: grazie alla sua immagine pulita, alla sua umiltà ed educazione, al suo dire sempre la cosa giusta. Davvero un grande campione dentro e fuori dai campi da tennis.

Lo sapevi che?

Mentre gli altri festeggiavano la Davis, Sinner ringraziava anche i tifosi australiani arrivati a Malaga per sostenere gli avversari appena sconfitti oppure ricordava l'importanza di un compagno presente anche solo per fare il tifo. Un vero campione di umanità e gentilezza.



Sport

Super Pecco

Campione del mondo di nuovo



Francesco Bagnaia, noto come Pecco, è un pilota motociclistico italiano, doppio vincitore del mondiale di MotoGP, nel 2022 e nel 2023. Attualmente Pecco ha 26 anni e corre per il Team Ducati.

Solo due settimane fa, in Spagna, ha vinto il suo secondo titolo mondiale.

Tra i favoriti, Pecco ha conquistato il titolo per il talento straordinario, mentre l'avversario Jorge Martin è caduto al sesto giro in un tentativo di sorpasso. Con la sua vittoria ha portato l'Italia in vetta al mondo. Cosa comunica il suo sorriso? La soddisfazione di essere entrato ancor più nella storia del MotoGP, grazie alla sua tenacia.

Lo sapevi che?

Sai perché si chiama 'Pecco'?

Tale soprannome è un nomignolo dato in famiglia fin da piccolo. La sorella storpiava infatti il nome Francesco con 'Pecco' ed il classe 1997 è cresciuto nel segno di questo soprannome. In un'intervista, lo stesso Pecco ha ammesso che ormai ha quasi dimenticato di chiamarsi Francesco, al punto che quando qualcuno si riferisce a lui appellandolo in questo modo, lui a volte non si gira neppure.

Incontro speciale con il fotografo

Le classi prime della Verri hanno incontrato il fotografo Ercole Colombo il 21 novembre dalle ore 14.30 alle 16.00.

Quest'anno il nostro istituto offre la possibilità di fare incontrare noi ragazzi con alcuni professionisti di diversi settori per ampliare il nostro percorso di orientamento e di crescita culturale. Ercole Colombo, nominato Cavaliere del Merito della Repubblica Italiana, è infatti uno dei più importanti fotografi di formula 1.



La voce dei ragazzi

Viviamo bene l'ambiente virtuale, perché il virtuale è reale!

Le classi quinte della scuola primaria Aldo Moro mettono in campo dei suggerimenti per poter vivere bene nell'ambiente virtuale. L'idea di creare un pannello di cellulari con le regole per poter navigare su internet con prudenza è davvero geniale! Complimenti!

Le regole le facciamo NOI!

Ciceroni al museo

Ringraziamo i ragazzi di terza A, i quali hanno fatto da Ciceroni al Museo Civico Carlo Verri di Biassono, in occasione della festa di San Martino il 12 novembre scorso.

CCRR

<p style="text-align: center;">IL RISPETTO delle REGOLE COMUNI è un nostro DIRITTO e DOVERE</p>	<p style="text-align: center;">La COLLABORAZIONE è importante per raggiungere obiettivi comuni</p>
<p style="text-align: center;">Un ambiente in cui tutti rispettano le regole è ARMONIOSO e ci fa sentire BENE</p>	<p style="text-align: center;">I.C. S. ANDREA BIASSONO</p>
<p style="text-align: center;">Per una miglior collaborazione è opportuno CONOSCERE regole condivise</p>	<p style="text-align: center;">Il RISPETTO e la CONDIVISIONE delle regole è un gesto di ALTRUISMO e di INCLUSIONE</p>

VER - RI - SPETTIAMO

Biassono
MUSEO CIVICO CARLO VERRI
BIASSONO

12 novembre 2023

Visite guidate organizzate da alcuni studenti della scuola media Pietro Verri in collaborazione con il Museo Civico Carlo Verri

VISITE AL MUSEO

MUSEO CIVICO CARLO VERRI
Via San Martino, 6 - 20155 Biassono MB
www.museocivicoverri.it

M A T T I N A	P O M E R I G G I O
10:00 - 10:45	16:00 - 16:45
10:45 - 11:30	16:45 - 17:30
11:30 - 12:15	17:30 - 18:15

E' gradita la prenotazione
biassono@brianzabiblioteche.it
Tel.: 039. 2201075

I ragazzi della Verri riscrivono le regole del rispetto usando lo slogan VER-RI-SPETTIAMO. Il rispetto è un diritto e dovere, è collaborazione, è un gesto di altruismo e di inclusione. Ottimo lavoro!

La voce dei ragazzi

Orientamento, una bussola per la vita



L'orientamento è un percorso che si intraprende quando, durante la terza media, bisogna prendere una decisione relativa alla scuola secondaria di secondo grado. Come ci hanno aiutato a capire durante l'orientamento, questa non è "LA" scelta della vita ma è "UNA" delle scelte. Infatti, se ci dovessimo rendere conto che la decisione presa è quella sbagliata avremo sempre la possibilità di cambiare strada. È anche possibile che alla fine dei cinque anni di scuola superiore capiamo di volerci dedicare a qualcosa che non è coerente a quello che abbiamo studiato; questo non deve scoraggiarci, perché impegnandoci possiamo arrivare ai nostri obiettivi. Attraverso l'orientamento possiamo comprendere qual è la scuola più adatta a noi e quella in cui ci sentiremo meglio. Alcune nostre riflessioni personali:

"Da questo percorso di orientamento ho capito che devo scegliere le mie passioni e decidere cosa mi piace fare da sola. Non devono essere gli altri a decidere per me."

"Nel mio futuro potrei intraprendere strade diverse: fare il professore, perché mi piace molto l'idea di insegnare a dei ragazzi e di dare loro l'istruzione necessaria per la vita, oppure conduttore di un programma televisivo, ma di certo non abbandonerò l'idea di coltivare la passione parallela al lavoro, cioè allenare dei ragazzi a basket: al momento sono il vice dei piccoli e già capisco quanto è difficile educare."

"Fino a poco tempo fa alla domanda: "Chi sei?" ti avrei risposto una ragazza bionda, un po' egocentrica, introversa e tenace, ma oggi ho capito che mi sbagliavo e ad oggi non so ancora darmi una risposta. Sto imparando a conoscermi e a capire chi sono e chi voglio diventare. Ci vorrà tempo, ma non mi spaventa perché so di averne abbastanza."

"Imparare le lingue per il mio futuro è importante, mi è sempre piaciuto viaggiare con la mia famiglia, conoscere gente e posti nuovi, stare fuori casa, per questo motivo il lavoro dei miei sogni potrebbe essere l'hostess, ma per ora penso a frequentare il liceo linguistico."

"Nella scelta mi ha aiutato la frase La passione batte il talento. Ma cosa vuol dire? Una persona può avere il talento più grande al mondo, ma se non c'è passione, le cose non funzioneranno mai."

"In fatto di applicazione mi sto impegnando a realizzare i miei sogni faticando e lavorando nel limite delle mie possibilità, cercando di spingermi sempre oltre. Pensando alla me del futuro, l'idea è sempre stata abbastanza chiara, certo c'è qualche differenza, ma i fatti sono sempre quelli: vorrei rendere fieri i miei genitori e tutte le persone che mi sono vicine."

"Vi ricordate qualche anno fa vi raccontavo sempre che da grande avrei voluto fare l'interior designer? Beh, ora non più, molte cose con il tempo svaniscono, altre rimangono, altre subentrano. Non so che lavoro farò da grande ed è sicuramente molto presto per pensarci, ogni cosa a suo tempo e questo è il tempo per pensare alle mie passioni e a ciò che non mi piace, per scegliere la scuola adatta a me. Mi rendo conto che il futuro che avevo già programmato non mi sembra più mio."

"A scuola abbiamo svolto il percorso di orientamento: nelle ore di inglese ho capito di essere una persona creativa, più di quanto pensassi; grazie alle ore di italiano ho riflettuto e scoperto il mio metodo di studio; nelle ore di scienze e matematica, arte e tecnologia ho analizzato le diverse scuole con il fine di trovare la mia ed una in particolare mi ha attratto: il liceo artistico."

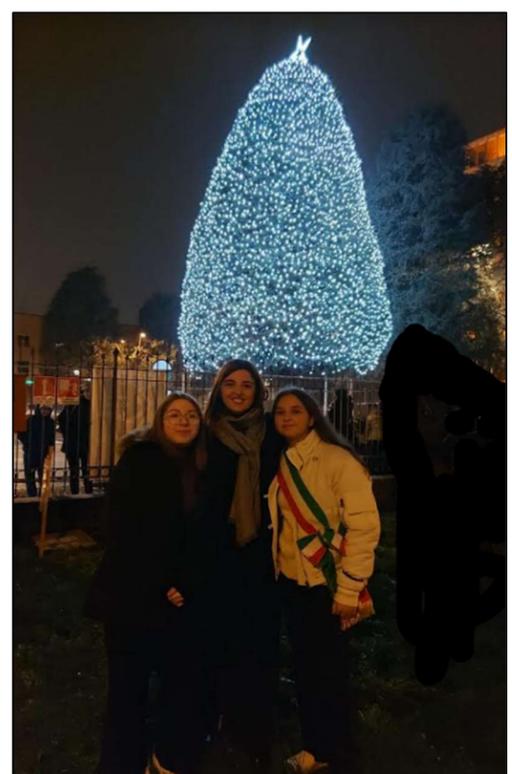
Si accende la cultura a Biassono

La lettera del neosindaco del CCRR per l'accensione dell'albero di Natale

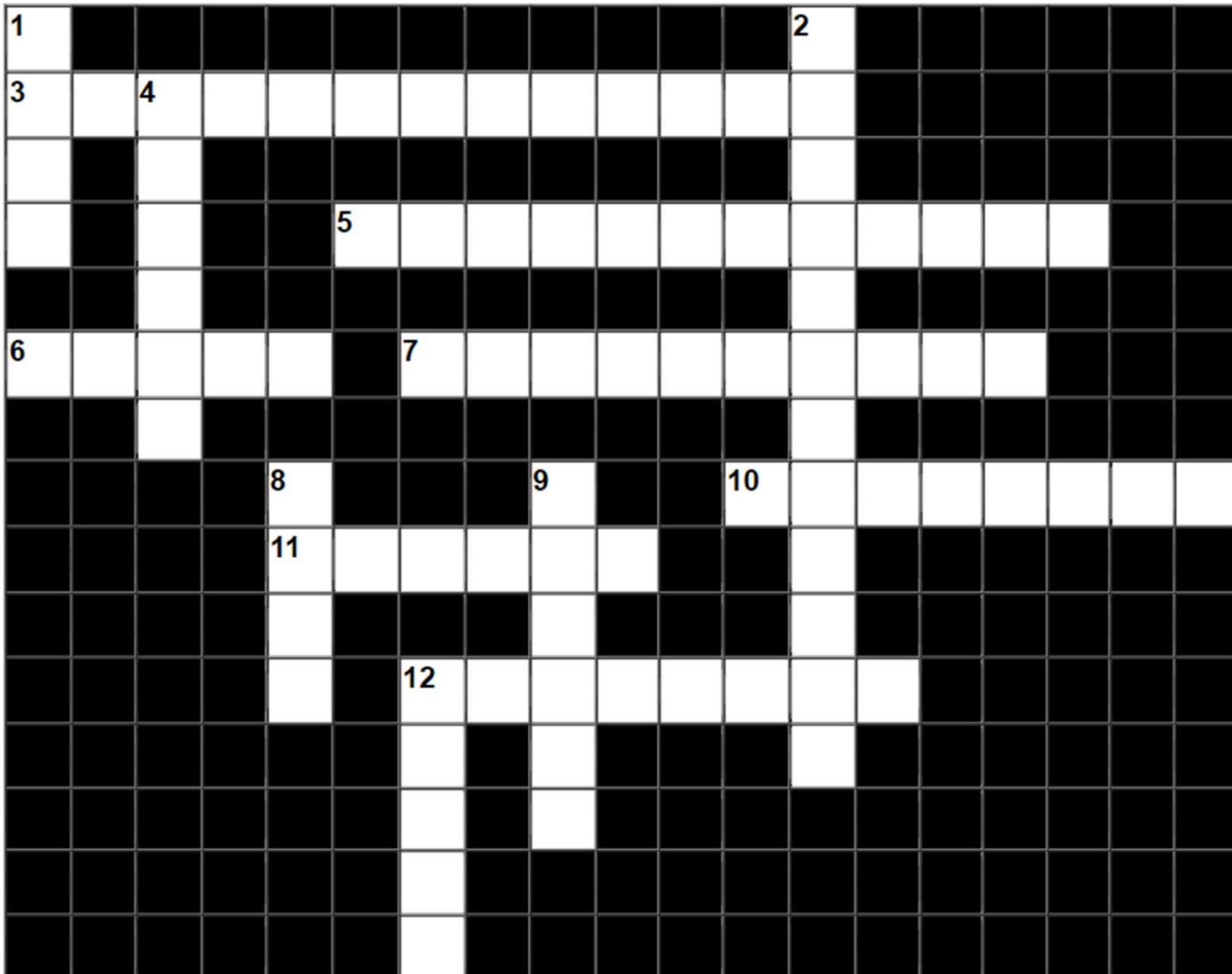
Buonasera a tutti, Vi ringrazio per essere presenti nonostante il freddo. Questo è il mio primo discorso da sindaco del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e nonostante l'emozione è per me un onore essere qui. Per questo desidero ringraziare ancora una volta l'amministrazione comunale per questa opportunità. L'accensione del nostro meraviglioso albero è una tradizione che ci accompagna ormai da diversi anni e per Biassono è un appuntamento immancabile. L'albero di Natale siamo noi, quando resistiamo al vento e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di Natale siamo noi, quando facciamo delle nostre virtù i colori che adornano la nostra vita. La luce di Natale siamo noi, quando cerchiamo di illuminare il nostro cammino con le buone azioni.

Il Natale è ognuno di noi, quando decidiamo di aprire il nostro cuore agli altri ogni giorno.

I giorni che precedono il Natale sono giorni in cui si corre, forse come mai durante l'anno perché tante cose riempiono le nostre giornate. Sappiamo tante cose sul Natale, ma a volte ne dimentichiamo il vero significato. Oggi davanti a questo albero, cerchiamo di riscoprire la calma dell'attesa, di assaporare ogni momento insieme ai nostri cari, facciamo pace con chi abbiamo avuto dei dissapori, non voltiamo le spalle a chi ha bisogno, solo così vivremo la vera magia del Natale. Vorrei concludere citando una frase che nella mia famiglia sento dire sin da bambina: il mio sincero augurio affinché questo non sia solo un buon Natale ma un Natale buono. Auguri a tutti!



CruciVERRI



ORIZZONTALE:

- 3 Trasmettere qualcosa ad altri
 5 L'insieme delle iniziative volte a favorire una scelta ragionata degli studi da seguire
 6 Soprannome del pilota motociclista italiano vincitore di 3 titoli mondiali
 7 Nome diverso dal proprio con cui si usa chiamare una persona
 10 Astensione organizzata dal lavoro di un gruppo di dipendenti del settore pubblico o privato
 11 Cantante di musica rap
 12 Unione matrimoniale, nozze

VERTICALE:

- 1 Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze
 2 Termine con il quale si indicano tutte le forme di violenza contro la donna
 4 L'arte che consiste nel produrre successioni di suoni semplici o complessi
 8 Sottogenere musicale dell'hip hop nato nel Sud degli Stati Uniti
 9 Sport che si disputa in un campo rettangolare con l'aiuto di una racchetta
 12 Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Monza



Classe 3D: Israa, Valerio, Loredana, Sophie, Giulia, Gabriele, Andrea, Samuele, Mattia C., Mattia C., Marwa, Morgana, Olivier, Leonardo, Jacopo, Sophia, Anna, Matteo, Emma, Sabrina e Kiroillos.

Si ringraziano i ragazzi della 2D per il loro contributo.

Vi aspettiamo con il prossimo numero di "Verrifichiamo" con tante notizie e novità!

I redattori della 3D

*Vi aspettiamo all'open day
 della scuola Verri per
 illustrarvi in anteprima le
 pagine di questa prima
 edizione e il nostro
 progetto CCRR!*

